



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 1193

Superbonus e azioni per lo sblocco dei crediti

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 05/06/2023, GALLO RAFFAELE 05/06/2023, SARNO DIEGO 05/06/2023, CANALIS MONICA 05/06/2023, GIACCONE MARIO 06/06/2023, AVETTA ALBERTO 06/06/2023, VALLE DANIELE 06/06/2023, MARELLO MAURIZIO 06/06/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 06/06/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

Oggetto: Superbonus e azioni per lo sblocco dei crediti

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- Con decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), "Decreto rilancio", è stato introdotto il cosiddetto Superbonus, ovvero un'agevolazione che stabilisce al 110 per cento l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici;
- Nel decreto legge 11 del febbraio 2023 il Governo è intervenuto sulla norma quadro e in particolare l'articolo 121 del decreto rilancio disattivando di fatto le cessioni di bonus fiscali;
- Analogamente il Governo, con il citato decreto, ha introdotto il blocco l'acquisto di crediti fiscali legati a lavori di ristrutturazione da parte di Comuni, Province, Regioni e tutti gli enti che rientrano nel perimetro della PA;

rilevato che

- secondo quanto riportato dall'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) sarebbero circa 15 i miliardi di euro di crediti bloccati a causa dell'impossibilità degli istituti bancari di procedere ad ulteriori acquisizioni;
- Il blocco metterebbe a rischio in Piemonte circa 15 mila i posti di lavoro (fonte Fillea CGIL Piemonte) in un comparto che secondo i dati di Confartigianato Imprese Piemonte i conta in Regione oltre 50mila imprese e 80mila addetti;

constatato che

- I rappresentanti della Fillea CGIL Piemonte e Torino hanno dichiarato a mezzo stampa: "*Le scelte del Governo Meloni su peggioramento del Codice Appalti e blocco delle cessioni dei crediti, rischiano di danneggiare fortemente il settore delle costruzioni in Piemonte*";
- Confartigianato Imprese Piemonte ha evidenziato rispetto al citato decreto legge 11 del febbraio 2023: "*Un provvedimento inaspettato, ingiusto e dannoso, che lascia increduli noi e tutte le imprese artigiane e i professionisti che operano nel Sistema Casa del Piemonte*" e ancora "*Per questo speriamo in un ripensamento del Governo per evitare ulteriori situazioni di crisi finanziaria per le realtà produttive e un problema di carattere 'sociale' per quei committenti più deboli o addirittura*

fiscalmente incapienti che hanno basato la fattibilità dei lavori sulla possibile opzione di cessione del credito o sconto in fattura”;

rilevato che

- In data 7 febbraio 2023, ad una settimana dal decreto legge 11 del febbraio 2023, il Presidente Cirio dichiarava a La Stampa: *“Per dare un aiuto concreto alla possibilità di cittadini e imprese di continuare ad accedere ai bonus edilizi, di fronte alla difficoltà negli ultimi mesi di ottenere la cessione del credito, abbiamo deciso di intervenire direttamente, acquisendo da parte di banche o intermediari finanziari crediti di imposta per un importo di circa 50 milioni annui”;*
- Il 16 maggio 2023 l’Ufficio di presidenza, con diversi consiglieri di maggioranza e opposizione, ha incontrato una delegazione di “Esodati Superbonus 110%” e “Basta Crediti Incagliati”, sull’emergenza socioeconomica causata dal blocco della monetizzazione dei crediti da bonus edilizi, prevista dalla Legge 77/2020;
- Nel corso dell’incontro è emerso che la decisione del Governo ha bloccato l’attività in 25 mila cantieri solo in Piemonte, con grave danno per le imprese (soprattutto le micro e le piccole, che sono la stragrande maggioranza), i professionisti ed i proprietari degli immobili con conseguente rischio di sofferenza e fallimento per le aziende mentre i proprietari si troverebbero con le abitazioni inagibili;
- L’ufficio di presidenza, incontrando i comitati che manifestavano di fronte a Palazzo Lascaris, ha avanzato la proposta di aprire un tavolo di confronto con i soggetti interessati, nelle Commissioni consiliari competenti, invitando la Giunta regionale;

rilevato altresì che

- La delegazione, nel corso dell’incontro con l’Udf, ha evidenziato che il divieto di acquisto da parte degli Enti locali non interesserebbe le società pubbliche partecipate regionali, provinciali, comunali o consortili;

Sottolineato che

- Sono state segnalate a livello nazionale situazioni di soggetti privati che agiscono sul mercato dei “crediti” con tassi di interesse che potrebbero violare la legge anti usura, visto che in molte occasioni vi è un corrispettivo economico spesso vicino a 70 € ogni 100 di “lavoro eseguito”;

ritenuto che

- Sia auspicabile approfondire ogni soluzione percorribile e forma di sostegno al fine di limitare la sofferenza del comparto e dei lavoratori piemontesi;
- Sia altresì auspicabile l’apertura di un dialogo e un coinvolgimento delle società private del territorio;
- Sia utile sollecitare il Governo affinché si chiarisca l’effettiva possibilità per le amministrazioni pubbliche di poter intervenire, e in che termini, nell’acquisto dei crediti d’imposta;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad attivarsi presso il Governo e la Conferenza Stato-Regioni e unificata, affinché si facciano ripartire al più presto le cessioni dei crediti maturati da privati, imprese e tecnici tramite le società partecipate statali Poste e Cassa Depositi e Prestiti;

- all'attivazione di un tavolo tecnico-politico che veda la partecipazione di Banche, Assicurazioni, Enti Finanziari quali intermediari finanziari e società pubbliche partecipate, controllate regionali, grandi aziende private presenti sul territorio per l'acquisto dei crediti relativamente non solo ai crediti pregressi già sui casseti fiscali di privati, imprese e tecnici ma anche ai crediti che verranno maturati per i cantieri in corso, sino al loro completamento;
- all'attivazione di un tavolo tecnico/politico che veda la partecipazione di banche, associazioni di categoria, rappresentanti degli ordini e dei comitati ed associazioni, operanti sul territorio piemontese che miri al monitoraggio delle problematiche relative al superbonus 110% e della cessione dei crediti edilizi.

Torino, 05/06/2023